



IVO SAGLIETTI LO SGUARDO NOMADE

TORINO, 13 DICEMBRE 2023 - 28 GENNAIO 2024

Torino, 13th December 2023 - 28th January 2024



**Cuba 1993**

Un ex circolo per ricchi americani è diventato "La città dei bambini". Una dottoressa cubana in un gesto di tenerezza verso un piccolo ucraino malato dopo Chernobyl

*A former club for rich Americans has become "The City of Children".
A Cuban doctor in a gesture of tenderness towards a little sick Ukrainian after Chernobyl*

LO SGUARDO NOMADE

La lentezza è un fondamento della fotografia. O almeno lo è della mia. Nella mia visione non vi è una buona fotografia se non si ha il tempo di soffermarsi sui luoghi, osservare la realtà che mi circonda. Quando arrivo sul luogo del mio lavoro, il primo giorno raramente estraggo la macchina fotografica. Avanzo, torno indietro, passeggio, giro intorno, osservo, prendo appunti. Quando la lingua lo consente cerco di scambiare qualche parola con le persone. Tutto con grande lentezza, lasciandomi penetrare dalle sensazioni, cercando di entrare in sintonia con i luoghi e con le persone.

Slowness is a foundation of photography. Or at least it is of mine. In my vision, there is no good photography if I don't take the time to linger in places, to observe the reality around me. When I arrive at my place of work on the first day, I rarely take out my camera. I walk back, walk around, observe, take notes. When the language allows, I try to exchange a few words with people. Everything very slowly, letting myself be penetrated by the sensations, trying to get in tune with the places and the people.

Ivo Saglietti

**Santiago, Cile, 25 novembre 1987**

Pinochet al balcone della Moneda il giorno del suo compleanno da "Il rumore delle sciabole"

Pinochet on the Moneda balcony on his birthday from "the Sound of Sabres"

**Aeroporto di Santiago, Cile, 12 aprile 1987**

Visita del Papa Giovanni Paolo II

Visit of Pope John Paul II

**Huamanga, Perù, 1988**

Milizie contadine organizzate dall'esercito peruviano

Peasants militias organized by the Peruvian army



Port-au-Prince, Haiti, 1993
 L'esercito USA scarica immondizia circondato da centinaia di haitiani in attesa
The US army unloads rubbish surrounded by hundreds of waiting Haitians

Ivo Saglietti è un coraggioso testimone del nostro tempo e delle sue convulsioni. Guardare le fotografie di Saglietti è fare un salto nell'umanità che combatte senza esitazione, è afferrare la fatica e il dolore di un destino avverso ma anche il desiderio di mantenere viva la propria vita. Neri intensi, ombre lunghe, colpi di luce muovono le magie che Saglietti usa per commuoverci, anche quando tutto attorno a noi sembra non stupirci più. In lui sono inseparabili amore, disperazione e speranza.

Ivo Saglietti is a courageous witness of our time and its convulsions. Looking at his photos is to take a leap into the humanity that fights without hesitation, it is to grasp the fatigue and pain of an adverse fate but also the desire to keep one's own life alive. Intense blacks, long shadows, and strokes of light animate the magic Saglietti uses to move us, even when everything around us seems to no longer amaze us. In him, love, despair and hope are inseparable.

Tiziana Bonomo



Repubblica Dominicana, 1993
 Braceros (braccianti) durante la raccolta della canna controllati da un "caporale"
Braceros (labourers) during cane collection controlled by a "caporal"



Haiti, 1993



Lampedusa, Italia, 2010/2011
 Il mare tra l'Europa e l'Africa
The sea between Europe and Africa



San Foca, Otranto, Italia, 2010/2011
 Migranti albanesi che hanno ricevuto il permesso di soggiorno salutano i compagni che rimangono nel centro sotto lo sguardo della polizia
Albanian migrants, who have received the residence permit, wave to their companions who remain under the eyes of the police

Il coraggio di Ivo Saglietti non si esprime soltanto nella ricerca di un bianco e nero che vuole snidare l'indifferenza dalle nostre coscienze, ma nell'amore che esprime per gli ultimi, che sono anche i più deboli.

Ivo Saglietti's courage is not only expressed in his exploration for a black and white that wants to eradicate out indifference from our consciences, but in the love he reveals for the last, who are also the weakest.

Michele Ruggiero



Lampedusa, Italia, 2010/2011



Cairo, Egitto 2011
 Le manifestazioni delle "Primavere arabe" in piazza Tahrir
The "Arab Springs" demonstrations in Tahrir Square

Le esperienze con Ivo Saglietti hanno contribuito a trasformare la mia visione della fotografia, e in qualche modo, il mio sguardo sul mondo.

The experiences with Ivo Saglietti helped transform my view of photography and, in some ways, my view of the world.

Federico Montaldo



Striscia di Gaza, Palestina, 2001
 Un nonno piange la morte del nipote colpito da pallottole israeliane
A grandfather mourns the death of his grandson hit by Israeli bullets



Ramallah, Palestina, 2004
 Pietre contro pallottole
Stones against bullets



Sotto la tenda di Abramo, che è anche il titolo del libro stampato con l'Editore Peliti
Under Abraham's Tent, which is also the title of the book printed with Peliti Publisher



Mar Musa, Siria, 2002
 Padre Dall'Oglio incontra un suo amico. Con le fotografie un secondo vale come dieci anni
Father Dall'Oglio meets one of his friends. With photographs, a second is worth ten years



Mar Musa, Siria, 2002
 Padre Dall'Oglio incontra un suo amico. Con le fotografie un secondo vale come dieci anni
Father Dall'Oglio meets one of his friends. With photographs, a second is worth ten years

LO SGUARDO
 NOMADE



Srebrenica Potočari, Bosnia Erzegovina, 2009

Due donne piangono dopo aver trovato le casse dei propri cari. Fotografia premiata al World Press Photo 2010
Two women cry after finding the coffins of their loved ones. Award-winning photograph at World Press Photo 2010

Amico mio, alla fotografia hai sempre chiesto qualcosa che va molto oltre gli effetti speciali, qualcosa che si chiama destino. A te mi accomuna l'allergia al branco, la fuga dagli eventi di cronaca, l'amore per strade di polvere nelle periferie del mondo.

Dear friend, you have always asked something from photography that goes far beyond special effects, something called destiny. What I have in common with you is an allergy to the crowd, an escape from news events, a love for dusty streets on the outskirts of the world.

Paolo Rumiz



Idomeni, Grecia, 2018

Profughi siriani in attesa di poter passare in Macedonia del Nord
Syrian refugees waiting to cross into North Macedonia

LO SGUARDO NOMADE



Idomeni, Grecia, 2018

Profughi siriani in attesa di poter passare in Macedonia del Nord
Syrian refugees waiting to cross into North Macedonia



Idomeni, Grecia, 2018

Profughi siriani in attesa di poter passare in Macedonia del Nord
Syrian refugees waiting to cross into North Macedonia

Ivo Saglietti è nato a Tolone nel 1948. Dopo un periodo come cineoperatore nella produzione di reportage politico-sociali a Torino, nel 1975 ha iniziato a occuparsi di fotografia. A Parigi dal 1978, ha compiuto numerosi viaggi come reporter-photographe per documentare, su incarico di agenzie francesi e americane, nonché di grandi riviste internazionali («Newsweek», «Der Spiegel», «Time», «The New York Times»), situazioni di crisi e di conflitto in America Latina, Medio Oriente, Africa e Balcani.

Nel frattempo, inizia a lavorare su progetti a lungo termine, a partire da "Il Rumore delle Sciabole", un reportage sulla dittatura di Pinochet in Cile (1986-1988), che sarà poi il soggetto del suo primo libro fotografico. All'inizio degli anni Novanta, Saglietti è in America Latina, in occasione del 500° anniversario della scoperta dell'America, per una nuova ricerca da cui nasce la mostra Fotografie dal Nuovo Mondo.

Nel tempo, si concentra sempre di più su lunghi progetti di documentazione, che gli permettono di raccontare le storie in modo più articolato e meno condizionato dalle esigenze e richieste dei settimanali. In quegli anni ha seguito le tracce della tratta degli schiavi in Benin, ha visitato le piantagioni di zucchero nella Repubblica Dominicana e ad Haiti e ha realizzato un resoconto fotografico delle tre principali malattie che devastano i Paesi del Terzo Mondo: AIDS, malaria e tubercolosi.

Ha inoltre esplorato il possibile dialogo tra le religioni attraverso l'esperienza comunitaria dell'antico monastero siriano antiocheno di Deir Mar Musa el-Habasci e ha scoperto le frontiere del Mediterraneo e del Medio Oriente, per il quale sta continuamente lavorando. Dal 2000 è membro ufficiale dell'agenzia fotogiornalistica tedesca Zeitenspiegel Reportagen, per conto della quale è attualmente impegnato a coprire le frontiere del Mediterraneo e del Medio Oriente. Il suo sguardo asciutto ed empatico, la sua fotografia rivolta in maniera diretta al dilemma dell'uomo e del suo destino gli sono valsi il World Press Photo Award nel 1992 per un servizio sull'epidemia di colera in Perù. Ha poi ricevuto due menzioni d'onore per lo stesso premio nel 1999 e nel 2010, l'ultima delle quali per una serie sul Kosovo e per una fotografia del massacro avvenuto a Srebrenica, in Bosnia. Oltre a questi premi, ha ricevuto anche il Premio Enzo Baldoni e il Premio Chatwin Occhio Assoluto. Dal 2000 è membro associato dell'agenzia fotogiornalistica tedesca Zeitenspiegel Reportage, per cui sta lavorando a un reportage sulle frontiere nel Mediterraneo e nel Medio Oriente.

Autore di "Dalla parte dell'Ombra" (Mondadori Electa), "Sotto la tenda di Abramo" (Peliti Editore), "Chile Il rumore delle sciabole" (LM Editore), "Niger Delta" (Prospekt Quaderni), "All'improvviso nella vita" (Sagep editore), "Un mondo possibile" (Peliti Editore), "Lo sguardo inquieto" (Postcart) "Ritorno a Deir Mar Musa. L'utopia di Padre Dall'Oglio" (Emuse).

Ivo Saglietti was born in Toulon in 1948. After working as a cinematographer in the production of political and social film in Turin, he started working as a photographer in 1975. He moved to Paris in 1978 and was hired as a photojournalist by several French and North American agencies, as well as major international editorial clients, such as Newsweek, Der Spiegel, Time and The New York Times, to cover a number of crises and conflicts in South America, the Middle East, Africa and the Balkans.

Meanwhile, he started work on long-term projects, beginning with "the Sound of Sabres" a narrative on Pinochet's dictatorship of Chile (1986-1988), which was the subject of his first photo-book. At the beginning of the 1990s, Saglietti was in Latin America, on the occasion of the 500th anniversary of the discovery of America, for new research from which the exhibition Fotografie dal Nuovo Mondo was born.

Over time, he gradually focused more on long documentation projects, which allowed him to express himself and his stories without being influenced by the needs and demands of weekly magazines. He followed the traces of the slave trade in Benin, visited the sugar plantations in the Dominican Republic and Haiti, and made a photographic account of the three major diseases ravaging Third World countries: AIDS, malaria, and tuberculosis.

He also explored the possible dialogue between religions through the community experience of the ancient Syrian Antiochian monastery of Deir Mar Musa el-Habasci and discovered the frontiers in the Mediterranean and Middle East, on which he is currently working. Since 2000, he has been an official member of the German photojournalistic agency Zeitenspiegel Reportagen, on behalf of which he is currently engaged in covering the Mediterranean and the Middle East borders.

His penetrating insight and his photographs are focused on depicting the eternal dilemma of humankind and its destiny. His narrative of the outbreak of cholera in Peru was awarded the World Press Photo Award in 1992. He was then awarded two honourable mentions for the same award in 1999 and 2010, the latter of which for a series on Kosovo and a photograph of the slaughter which occurred in Srebrenica, Bosnia. In addition to these awards, he also received the Enzo Baldoni Prize and the Chatwin Occhio Assoluto Prize. Since 2000, he has been an official member of the German photojournalistic agency Zeitenspiegel Reportagen, on behalf of which he is currently engaged in covering the Mediterranean and the Middle East borders.

Author of "Dalla parte dell'Ombra" (Mondadori Electa), "Sotto la tenda di Abramo" (Peliti Editore), "Chile Il rumore delle sciabole" (LM Editore), "Niger Delta" (Prospekt Quaderni), "All'improvviso nella vita" (Sagep editore), "Un mondo possibile" (Peliti Editore), "Lo sguardo inquieto" (Postcart), "Ritorno a Deir Mar Musa. L'utopia di Padre Dall'Oglio" (Emuse).



© Francesca Paladini

Ivo Saglietti & Padre Dall'Oglio

Le principali mostre ed esposizioni Major exhibitions

- 2019: Sotto la tenda di Abramo. Sanremo
- 2016: Sotto la tenda di Abramo. Lucca, Photolux Festival
- 2015: Cacciatori di Cibo. Galleria San Fedele. Milano
- 2013: Nigeria. S.p.Acqua. Festival di Ragusa
- 2012: I Demoni. Srebrenica. Galleria San Fedele. Milano
- 2012: La Luce e l'Ombra, La Video Dialisi. Alba
- 2011: Ilva di Cornigliano. Torino
- 2011: La distruzione dell'Ilva di Cornigliano. Genova
- 2010: Paesaggio nella Nebbia. EFTI Madrid
- 2008: Hands of Hope. Londra - Washington - Bellinzona - Siena
- 2007: Paesaggi con figure. Festival Internazionale di Roma
- 2006: Car Crash, Le Stragi del Sabato Sera. DPF Lucca
- 2006: Hands of Hope, World AIDS Day. Barlaymont Bruxelles
- 2005: Under the tent of Abraham. Ali Assad National Library. Damasco
- 2005: TBC. Max Planck Institute. Berlino
- 2004: Sotto la tenda di Abramo. Galleria Nazionale di Arte Moderna Roma
- 2002: From Jenin to Chatila, I Palestinesi. Roma - Genova
- 2001: Personale alla New School Gallery. New York.
- 1999: Paesaggio nella Nebbia. La guerra del Kosovo. Bari
- 1997: Haiti-Tout Moun es Moun. Roma
- 1997: From Ouidah to Port-au-Prince. Gijon, Spagna
- 1996: Un paese in 25 fotografie, S. Anna Arresi. Sardegna
- 1995: From Ouidah to Port-au-Prince, il cammino degli schiavi. Milano
- 1993: Cent Photos pour la Liberté de la Presse. Parigi
- 1993: 40 Fotografie. Monaco di Baviera
- 1989: Cile: Il Sonno della Ragione. Milano

IVO SAGLIETTI LO SGUARDO NOMADE

Organizzazione e supervisione
organization and supervision

Michele Ruggiero

Curatela - Curator

Tiziana Bonomo

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO

Palazzo Carignano - piazza Carlo Alberto, 8 Torino

Apertura mostra: fino al 28 gennaio 2024

Opening days: until January 28th 2024

martedì-domenica dalle ore 10,00 alle 18,00 (ultimo ingresso 17,00)

from Tuesday to Sunday from 10 a.m. to 6 p.m. (last entrance 5 p.m.)

Per informazioni - *Information:*

+39 011 5621147 - www.museorisorgimentotorino.it - www.laportadivetro.com



L'associazione La Porta di Vetro è nata a Torino nel 2013 con l'intento di analizzare e dibattere di alcuni temi principali quali la politica italiana, l'intercultura e l'immigrazione e i rapporti industriali. La sua pubblicazione di riferimento è il sito omonimo insieme con la rivista in formato cartaceo.

La Porta di Vetro association was born in Turin in 2013 with the aim of analyzing and discussing some important topics such as Italian politics, intercultural, immigration and industrial relations. Its reference publication is its website together with the printed magazine.



Il Museo Nazionale del Risorgimento, fondato nel 1878, è l'unico a essere "nazionale" per importanza e ricchezza delle collezioni. Al suo interno ospita un' esposizione permanente, che racconta la storia che ha portato all'Unità d'Italia, il Parlamento Subalpino, riconosciuto monumento nazionale dal 1898, nonché una biblioteca di alta specializzazione.

The National Museum of Risorgimento, founded in 1878, is the only one that can be considered "national" in terms of importance and richness of its collections. Inside it presents a permanent exhibition, which tells the story that led to the Unification of Italy, the Subalpine Parliament, recognised as a national monument since 1898, as well as a highly specialised library.

con il sostegno di



in partnership con



con il patrocinio di



in collaborazione con

